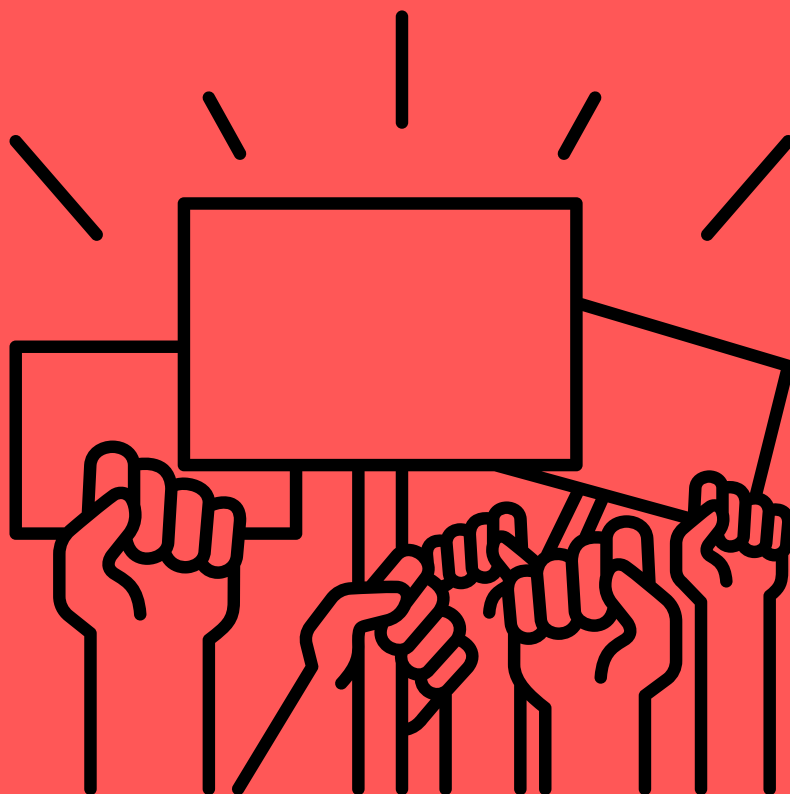


# IO LORENZO PENSO

---

Vox Rocci

---



EDIZIONE  
STRAORDINARIA:  
Sciopero degli alunni

# VOCE AGLI STUDENTI

Durante lo sciopero congiunto con l'Istituto Aldo Moro dei giorni 16 e 17 ottobre 2023, la Redazione del Vox Rocci ha deciso di intervistare gli studenti del Liceo per raccogliere le loro opinioni. Quanto segue ne è il risultato.

## VALENTINA, 2CL

### **Buongiorno Valentina, cosa pensi di questo sciopero?**

Buongiorno, penso che sia molto giusto perché la scuola ci sta crollando addosso; io stavo in corridoio e mi è caduto un pezzo di controsoffitto sopra, le porte di emergenza vengono chiuse con i lucchetti, ci sono topi, i bagni non funzionano bene e la palestra è in condizioni pietose. Quindi bisogna iniziare a fare qualcosa. I fondi che la scuola ha e che dice di investire, dove li sta investendo?

### **In quale palazzina ti trovi e che problemi hai riscontrato?**

Mi trovo nella palazzina 1 e, parlando anche dello scorso anno, avevamo una tenda che ci stava cadendo addosso e non è stata riparata finché non si è staccata quasi del tutto, nonostante noi lo avessimo più volte fatto presente alle collaboratrici. Abbiamo problemi anche con il bagno: c'è stato un mese in cui dovevamo scendere al piano di sotto per andare, perché quelli al piano di sopra erano rotti e quindi tutti chiusi.

### **Cosa ti ha spinto ad aderire allo sciopero?**

Sono stata spinta dal desiderio di voler avere una scuola migliore da frequentare.



## SILVIA, 3BL

**Ciao Silvia, quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto a partecipare allo sciopero?**

Ciao! Sicuramente la presenza di topi, che sono anche nella mia palazzina (chalet) e fanno un po' di ribrezzo, i bagni che non funzionano e l'acqua che cola dal soffitto della palestra.

**Pensi che potremo ottenere qualcosa?**

Mi auguro che riusciremo a smuovere le menti di tutti quanti, anche se ho basse aspettative.



## DANIELA, 5AS

**In quale palazzina ti trovi e quali delle problematiche hai riscontrato?**

Sono nella palazzina 2, al secondo piano, dove c'è una macchia di muffa sul soffitto. I bagni spesso non funzionano e anche i bagni dei professori sono nelle stesse condizioni.

**I tuoi compagni partecipano allo sciopero?**

Sì, credo che in generale stiano partecipando prevalentemente i più grandi, ragazzi del quarto e del quinto: l'anno prossimo non ci saremo più, quindi ci impegniamo tanto. I più piccoli, invece, avranno modo di sperimentare le stesse problematiche e probabilmente in futuro saranno più partecipi.

## SONIA, 3BC

**Sonia, perché hai deciso di aderire allo sciopero?**

La scuola, ad oggi, mi sembra un luogo inadatto allo studio; sicuramente non è il simbolo di un Paese e di una società che dedica cuore e animo agli studenti e a tutto l'ente dell'istruzione.

**Hai riscontrato problemi strutturali?**

Noi siamo nella palazzina 3: non c'è una classe all'interno dell'edificio che non abbia un buco nel soffitto. Inoltre, è successo che un bagno dei maschi fosse guasto e l'altro a malapena agibile per le condizioni del pavimento. L'ultimo ha smesso di funzionare perché perdeva acqua e, piuttosto che aggiustarlo, hanno spostato il cartello con scritto "guasto" da un bagno all'altro, riaprendo il bagno che era rotto.

## MELISANDRA, 4BC

### **Buongiorno! Cosa pensi dello sciopero? Credi che possa portare a risultati positivi?**

Io penso che lo sciopero possa essere molto utile, ma noto che molti ragazzi se ne stanno andando o non lo prendono seriamente: così non può funzionare. C'è bisogno di partecipazione, e per essere due scuole così grandi siamo pochi. Io comunque ci credo e ho deciso di far sentire la mia voce. Dobbiamo essere partecipi e mantenere la situazione sotto controllo anche dopo questo lo sciopero, tornando a farci sentire se le nostre richieste verranno di nuovo ignorate.

## ALICE, 4AC

### **Ciao Alice, che problemi strutturali hai riscontrato?**

Buongiorno! Io sono nella palazzina 3 e il problema principale della mia classe è la SmartTV mal funzionante: inizialmente aveva i cristalli liquidi rotti, ora non possiamo utilizzarla perché piuttosto che sostituirla hanno preferito toglierle il filo della corrente; ciò rende difficile lo svolgimento delle lezioni.

### **Di quali altre problematiche sei a conoscenza?**

So della presenza diffusa di topi, dei problemi con i bagni (i ragazzi della palazzina 2 per un periodo hanno

dovuto utilizzare i bagni della palazzina 1), delle aule che sono in condizioni pessime: crepe, intonaco che cade, muffa in alcune classi, finestre e mattonelle rotte tenute insieme con lo scotch. Non mi sento sicura a scuola da questo punto di vista.

## LORENZO, 5BC

### **Lorenzo, te hai riscontrato problemi nella scuola?**

Absolutamente sì. Io sono all'ultimo piano della palazzina 1: le porte dei bagni non si chiudono e l'unico bagno funzionante viene chiuso dalle bidelle che non vogliono pulirlo. Inoltre, poco fa le collaboratrici hanno deciso di chiudere con un lucchetto l'uscita di emergenza.

### **Cosa ti ha spinto a partecipare?**

I problemi del Liceo li vedo ogni giorno, li vivo ogni giorno, da 5 anni: è giusto che io prenda parte a questo sciopero.



# E I DOCENTI?

---

## **PROF. EDOARDO ANGIONE**

### **Lei è a conoscenza dei problemi strutturali all'interno del Rocci?**

Io sono arrivato quest'anno e diciamo che ci sono entrato in contatto per forza di cose: si notano fenomeni come la chiusura difettosa dei bagni. Si tratta di questioni basilari, che andrebbero controllate maggiormente.

### **Qual è la reazione dei Suoi alunni di fronte a questo sciopero? Li vede partecipi?**

In gran parte i miei alunni hanno ritenuto giusto e necessario esprimere il loro dissenso nella giornata di oggi con una manifestazione pacifica. Si dice sempre, in modo un po' reazionario, che la generazione attuale, la famosa generazione Z, sia poco partecipe da un punto di vista politico: la mia impressione è l'opposto. C'è bisogno e necessità di esprimere la propria voce ed è giusto farlo attraverso i mezzi che si ritengono più opportuni, vedo una certa attenzione da parte dei miei alunni in questo ambito.

### **Dal punto di vista professionale come Si sente a dover lavorare in questo ambiente?**

La risposta più "terra terra" sarebbe: ho visto di peggio e sono abituato a peggio. D'altro canto sono questioni sacrosante che vanno difese: la scuola è un bene pubblico ed è necessario che funzioni, affinché noi tutti, studenti e professori, possiamo essere in grado di svolgere il nostro dovere.

## **PROF.SSA ILARIA STRINATI**

### **Qual è il sentimento che prova di fronte a tutti questi problemi strutturali?**

Beh sicuramente quello che proviamo è un po' di senso di sconforto, perché ci rendiamo conto che la scuola non è in cima alle priorità delle amministrazioni, mentre crediamo che dovrebbe esserlo. Ci sono sicuramente delle problematiche reali presenti da tempo, che i ragazzi stanno rimarcando e sottolineando. Da molti anni cerchiamo di farle presenti alle amministrazioni, ma non otteniamo ancora una risposta. Ad esempio questa scuola ha sicuramente bisogno di spazi nuovi, ma, nonostante gli impegni presi anche dalla provincia, non non ci sembra di vedere luce. Ci sono chiaramente quei piccoli interventi che non richiederebbero un grosso impegno (come la cura degli

spazi esterni o la sistemazione dei servizi igienici), però purtroppo anche qui notiamo disattenzione verso una scuola, dove ogni giorno 900 studenti e 80 docenti trascorrono tutta la mattinata. Chiediamo una maggiore attenzione.

### **Oltre ai problemi strutturali quali sono altri problemi che sono stati riscontrati all'interno di questa scuola?**

Quelli che possiamo trovare in tutte quante le realtà scolastiche in questo periodo storico; per cui sicuramente abbiamo un aumento delle difficoltà psicologiche da parte di molti studenti, e quindi anche da questo punto di vista abbiamo bisogno di un maggiore supporto da parte delle istituzioni, per avere uno sportello che possa incidere effettivamente sul benessere e sulla salute degli studenti. Questo sicuramente è un problema che ci sta molto a cuore, è una priorità. Poi ripeto, ci sono le altre problematiche che attanagliano un po' tutte quante le scuole: l'aumento degli studenti nelle classi (nonostante le promesse di fare classi di 15 studenti); nello specifico abbiamo bisogno da parte dell'amministrazione locale di vedere il sistema scuola messo in cima alla lista delle priorità.

### **Quale Le sembra la reazione degli studenti di fronte a tutti questi**

### **problemi strutturali e non?**

Quello che io ho potuto constatare, almeno in questa prima fase dell'anno, è che gli studenti sono più sensibili rispetto a queste problematiche, sono anche più, come dire, "vivi", se vogliamo.. Ciò significa che si interessano alla loro scuola, si interessano a quello che fanno nella scuola. Certo, è chiaro che queste iniziative sono portate avanti sempre da gruppi più ristretti, però insomma, vedere che gli studenti si attivano, in qualche modo, per far sentire la loro voce è sempre qualche cosa di positivo, visto che oggi si dice che i ragazzi sono "morti".

### **Noi siamo una scuola di provincia, come vede il nostro Liceo in confronto ad altre scuole, come ad esempio quelle di Roma?**

Io credo che dovremmo sfruttare i nostri punti di forza, soprattutto per il territorio in cui ci troviamo, che può consentire agli studenti di vivere in un ambiente sereno, cosa che a Roma spesso non accade. Dobbiamo puntare alla qualità che possiamo fornire: a Roma si ragiona per grandi numeri e gli studenti sono un po' più un numero che persone. Noi dobbiamo insistere su questo aspetto. Proprio per questo chiediamo che questa scuola venga considerata un presidio culturale del territorio e venga trattata come tale.

# PROF.SSA GIULIA ADDAZI

## **Lei era a conoscenza di tutti i problemi strutturali menzionati dagli studenti?**

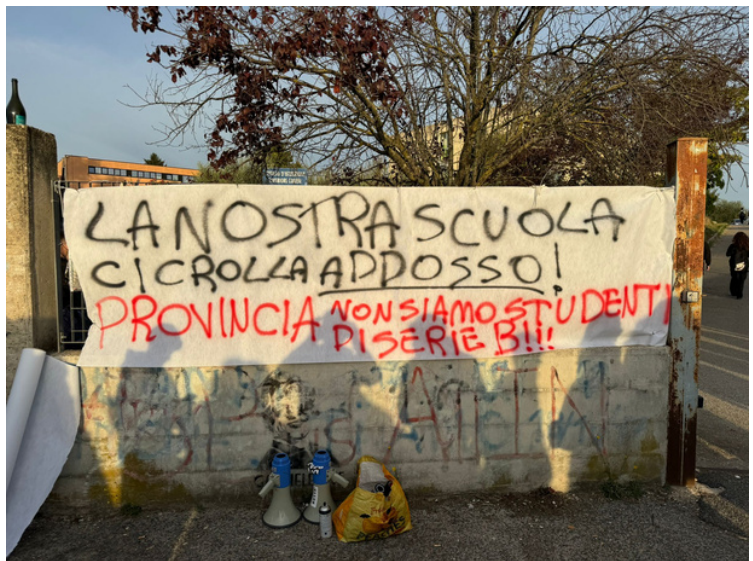
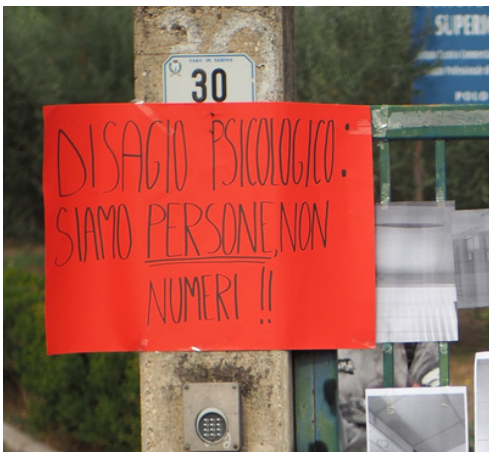
Sì, aggiungo anche che sono molto felice di vedere che gli studenti e le studentesse si siano mobilitati oggi per queste motivazioni, ci sono una serie di cose che a mio parere sono abbastanza assurde. Siamo in aperta campagna e potremmo godere di qualcosa di cui in città non si gode, cioè uno spazio verde in cui socializzare e in cui fare outdoor education, invece, di fatto, gli studenti e le studentesse fanno ricreazione in mezzo ad un parcheggio o aspettano l'autobus sotto al sole cocente: mi sembra tutto assolutamente assurdo. Una progettazione condivisa tra gli studenti, i docenti e le istituzioni potrebbe permettere a questa scuola di essere assolutamente all'avanguardia da un punto di vista educativo. Siamo in un ambiente di periferia, ma non possiamo fare finta che qui a fianco non ci sia Amazon, che guarda soprattutto agli studenti del tecnico come alla manodopera di domani. Io penso che una cosa fondamentale sia riflettere sulle infrastrutture e su dove siamo, sul contesto, sul tessuto sociale e produttivo di questo luogo e su quali sono i vantaggi di essere una scuola di provincia.

## **Come vede gli studenti in questa manifestazione?**

Io sono qui solo da due anni; rispetto all'anno scorso mi pare che una mobilità di questo tipo sia molto più consapevole, come è giusto che sia: al bagno ci andiamo tutti e non c'è niente di male a partire da quelli che sono i nostri bisogni primari. Anzi, mi piacerebbe aggiungere che, così come abbiamo bisogno andare in bagno, abbiamo bisogno di mangiare (bene) e questo non è un qualcosa che viene garantito da questa scuola; i servizi sono scadenti: costano tanto, il cibo è veramente pessimo e non si fa nessuna attenzione all'educazione alimentare degli studenti. I prezzi sono quasi a prezzo di mercato, se non superiori. Mi piace ripetere che, nonostante varie sollecitazioni arrivate da una serie di docenti, il gestore del bar ancora si rifiuta di mettere il pos, cosa che è illegale.

## **Pensa che ci siano anche problemi psicologici tra gli studenti?**

Ci sono tanti problemi che si intersecano tra loro, non solo quelli psicologici. In questa scuola c'è tutta una parte del collegio docenti che sta lavorando in questa direzione. Abbiamo attivato quest'anno due classi di sperimentazione per la valutazione educativa e un progetto di peer tutoring pomeridiano. Una parte veramente di valore del corpo insegnanti sta portando avanti dei progetti che sono centrati sul benessere dei ragazzi delle ragazze, e di questo io sono estremamente orgogliosa.





# E A SCUOLA COME VA?

L'articolo che segue è frutto di riflessioni nate dal confronto fra membri del giornalino, studenti e docenti e dai risultati di un sondaggio, promosso dalla Redazione, al fine di fotografare, seppur in maniera parziale e in parte riduttiva, le problematiche dell'Istituto, con una particolare attenzione alla salute mentale degli studenti e delle studentesse, in un'ottica di studio che, per quanto empirico possa essere, ci fornisce dati emblematici della situazione attuale.

**Seguiranno ulteriori indagini e aggiornamenti.**

**Il sondaggio pone domande molto dirette e lascia uno spazio per le riflessioni e le esperienze personali. Abbiamo ricevuto quasi 250 risposte e speriamo che il numero aumenti.**

"Ti senti in ansia quando pensi alla scuola?"

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

***Il 45,3 % ha risposto che si sente molto in ansia pensando alla scuola e solo l'8,5 % ha risposto "per niente".***

"Ho talmente tanti compiti da fare ogni giorno l'una di notte e comunque non fare un tempo a fare tutto".

"I professori [...] pensano di avere a che fare con delle macchine".

"Compiti fattibili solo se le giornate fossero di 48 ore".

Le giornate, però, di ore ne hanno solo 24 e di queste sarebbe buono dormirne almeno 8.

"[...] studiare non significa solo stare

seduti sui banchi con la testa china sui libri, ci sono anche altri modi di apprendere".

L'idea che la scuola fornisca nozioni accademiche rigide, sempre e in ogni momento, e che lo studente, nel nome di una fatica costante, a tratti inutile, spesso distruttiva (e vergognosamente romanticizzata), debba adeguarsi e non lamentarsi, è da superare. Per il bene di tutti. ***L'apprendimento non passa per lo stress, non passa per l'ansia, ma vive nella serenità.***

"Molti professori se ne fregano altamente delle situazioni e degli impegni personali degli studenti, finendo per arrabbiarsi ingiustamente con loro. Inoltre, sono le prime persone a dire di far attenzione alla salute mentale dello studente, [...] ma poi danno carichi eccessivi di compiti

e studio che non lasciano nemmeno il tempo di fare una minima pausa [...] alcuni professori sono comprensivi, mentre altri trovo abbiano un atteggiamento ipocrita nei confronti degli studenti, lamentandosi del nostro attaccamento ai voti, nonostante siano loro i primi che ci trattano in base a che voti prendiamo [...].

***Il 38,5 % si sente molto definito da un voto, il 32,5 % si sente abbastanza definito da un voto.***

Queste testimonianze sono troppo significative affinché non se ne parli. La pressione, la poca attenzione alle situazioni che ognuno, nel suo piccolo universo familiare, sociale ed economico vive, l'assenza di empatia, danneggiano l'umore di studenti e studentesse, che si trovano a confrontarsi non più con persone, ma con fredde valutazioni, in una scuola che ormai sembra solo preoccupata della conclusione lineare di un programma e dello svolgimento di compiti in classe ed interrogazioni, più che della comunicazione con gli studenti.

A proposito di questo, qualcuno ci scrive "l'istruzione italiana non è appropriata a noi giovani, non c'è alcun tipo di rapporto alunno-professore, che aiuti entrambi a svolgere il proprio dovere correttamente".

Sulla carta questo rapporto ci dovrebbe essere, ma nella pratica? Perché il sondaggio ha dato questi risultati? Cosa sta venendo meno?

Siamo determinati a scoprirlo, in un'ottica progressista di istruzione, un'istruzione formativa, stimolante e non avvilita. Un'istruzione che spiega e che cerca di capire l'altro, non che valuta e poi rimprovera.

"So che è una cosa complicata, ma se il carico di studio fosse minore potremmo studiare meglio ed essere soggetti a meno stress".

Complicato o meno che sia, bisogna almeno iniziare a porsi un obiettivo comune ed essere determinati a collaborare e ad ascoltarsi reciprocamente.

"Penso che il limite sia stato superato [...]. Chiediamo più empatia perché questo metodo di insegnamento ci ha tolto del tutto il piacere per lo studio e per la scuola".

Sappiamo che la scuola è importante, che lo studio è importante, ma siamo consapevoli che nessuno di noi è lo studio, nessuno di noi vale solo quello che fa a scuola, nessuno di noi è un voto.

Un pomeriggio di riposo, lontano dai libri perché: "Oggi proprio non riesco, voglio prendermi un po' di tempo per me", è la dimostrazione che siamo in grado di gestire il nostro tempo, nulla che vada biasimato, schernito o demonizzato, ma bensì valorizzato.

***Prendiamoci cura di noi,*** perché la scuola non lo sta facendo abbastanza.

Grazie a tutti coloro che hanno risposto a questo sondaggio, continueremo ad approfondire il tema.

Se non hai ancora risposto al sondaggio chiedi il link al tuo rappresentante di classe, oppure scrivi a [iorenzopenso@gmail.com](mailto:iorenzopenso@gmail.com) o su Instagram a [@vox\\_rocci](https://www.instagram.com/vox_rocci).



## LA REDAZIONE

**Ti ricordiamo che puoi seguirci anche su:**

Instagram: [@vox\\_rocci](https://www.instagram.com/vox_rocci)

Tiktok: [@giornalinorocci](https://www.tiktok.com/@giornalinorocci)

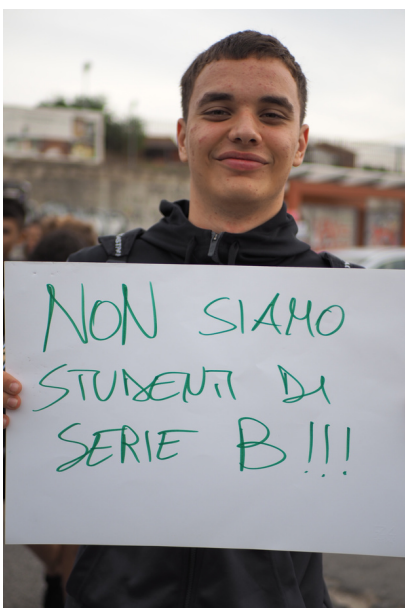
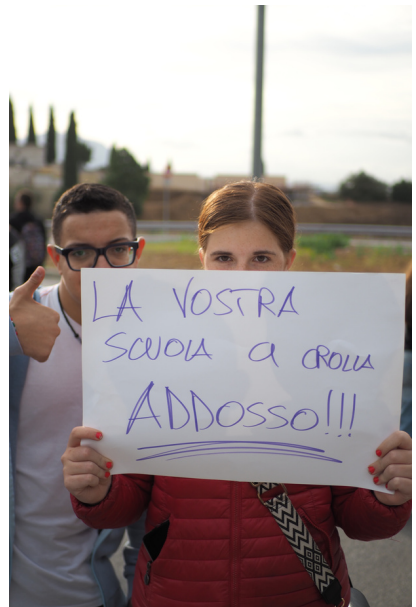
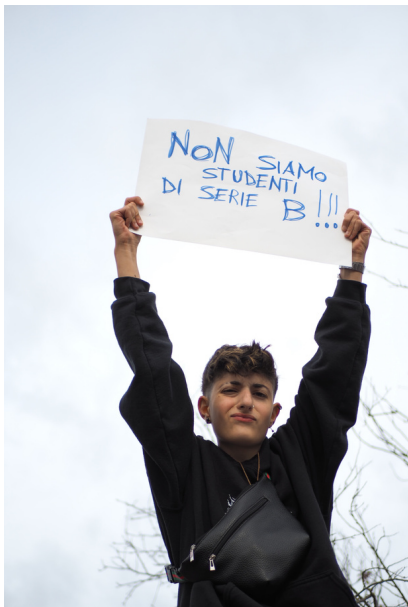
Spotify: Io Lorenzo ascolto

**NON PERDERTI LE INTERVISTE VIDEO SUL  
NOSTRO PROFILO TIKTOK!**

**E puoi scriverci alla mail:**

[iolorenzopenso@gmail.com](mailto:iolorenzopenso@gmail.com)





# VOCE AGLI STUDENTI

---

La Redazione ha deciso di indagare riguardo le difficoltà emotive vissute a scuola chiedendo di parlarne agli studenti.

## MARIA GRAZIA, 3CS

### **Buongiorno, come vivi la scuola?**

Ultimamente in modo molto stressante, per esempio domani ho due compiti in classe, visto che c'è stato lo sciopero e hanno deciso di spostarli a domani. Ovviamente dipende dai professori, alcuni ci vengono molto incontro.

### **Nella vostra classe qualcuno ha mai avuto attacchi di panico?**

Per adesso no, però negli anni passati sì: succedeva verso fine anno, o verso fine trimestre.

### **Cosa pensi dell'assegnazione dei voti?**

Il voto secondo me è una cosa, purtroppo obbligatoria, che però non deve influire sulla definizione personale degli studenti. Sì, il voto stressa molto, anche perché a volte i professori già hanno in mente la valutazione da assegnarti, indipendentemente dal tuo studio; poi c'è anche la componente familiare, a volte ci sono aspettative molto alte sulle nostre spalle. Nella nostra classe con alcuni professori stiamo sperimentando la valutazione formativa, senza voto, ma

con degli obiettivi. Con matematica sembra che stia funzionando.

## ANONIMO

### **Ciao! Come vivi a livello emotivo la scuola?**

Dipende, in generale male. Un po' ansiosamente, i collegamenti funzionano male: ho l'ansia dalla mattina quando devo prendere il pullman fino alla sera quando finisco di studiare perché mi devono interrogare, è un'ansia continua.

## HAYDAR, 4CS

### **Come vivi la scuola?**

Sinceramente la vivo un po' male, molti prof pretendono molto e ci riempiono di esercizi. I prof sembrano disorganizzati, in una giornata ci troviamo anche 3 verifiche di materie piuttosto impegnative (come matematica, fisica, latino..). Lo scorso anno un nostro compagno ha avuto un attacco di panico prima di un'interrogazione e i prof sembravano essersi calmati, ma poi hanno ripreso ad assegnare lo stesso carico di compiti che assegnavano prima del fatto.

# Ringrazianti

**SI RINGRAZIA**

*La Redazione*

## **GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE**

Valerio Benedetti - 5AC  
Diana Cargoni - 4AC  
Giulia Castellani - 5AC  
Edoardo Chiariotti - 2AS  
Emma Colletti - 4AL  
Federico Dante - 4AS  
Noemi De Iulis - 4CL  
Ginevra De Paolis - 3CL  
Giulia Gaggiu - 5AC  
Federica Iervolino - 4CL  
Mariem Khadhraoui - 4BC  
Laurence Megahid - 4AS  
Donatella Melilli - 4AL  
Marika Merzetti - 2DS  
Gabriele Ottiglio - 4AS  
Nicole Pennacchietti - 3CL  
Sofia Perndoj - 3CL  
Veronica Petrocchi - 3CL  
Simone Pitaffi - 3AS  
Anastasia Denisa Radu - 4AC  
Larissa Gabriela Radu - 3CL  
Domitilla Rinaldi - 3CL  
Beatrice Rubbiani - 3CL  
Margherita Salustri - 3CL

Simone Salvati - 3CL  
Giada Scipioni - 3BC  
Simone Sebastiani - 4AC  
gemma Secondiani - 4AL  
Alessia Serpietri - 3CL  
Flavia Serva - 3CL  
Elena Testa - 5BC  
Sara Tempera - 4AL  
Lorena Toppi - 4CL  
Sara Tornillo - 5AC  
Sonia Tricarico - 3BC

## **Il docente e le docenti**

Professor Edoardo Angione  
Professoressa Giulia Addazi  
Professoressa Ilaria Strinati

## **Gli studenti e le studentesse che hanno partecipato alle interviste**

## **Impaginazione e direzione generale del giornalino**

Diana Cargoni - 4AC  
Giulia Castellani - 5AC